



**Uffici per la Delegazione Provinciale  
del Servizio Nazionale per la Salute**  
Almería, Andalucía, Spagna, 1998-2003

***Offices of Provincial Delegation  
for National Health Services***  
*Almería, Andalucía, Spain, 1998-2003*

**Alberto Campo Baeza**

## Costruire con la pietra, progettare con la luce

*«La luce, così come la gravità, è una realtà inevitabile. Fortunatamente inevitabile, poiché, in definitiva, l'architettura si è sviluppata nel corso della Storia grazie a questi due elementi primigeni: luce e gravità. [...] Se la lotta per vincere, piegare la gravità si realizza in un dialogo che genera l'architettura, la ricerca della luce e la relazione che con essa si instaura sono i fattori che portano tale dialogo ai livelli più sublimi. Si scopre allora, felice coincidenza, che la luce è in verità la sola in grado di vincere la gravità. Così quando l'architetto riesce a ingannare il sole, la luce perforando lo spazio creato da strutture più o meno massicce, rompe l'incantesimo e fa sì che tale spazio fluttui, leviti.»*

Alberto Campo Baeza,  
"Architectura sine luce nulla architectura est"

Benché posto di fronte ad un tema tipologicamente convenzionale – un edificio per uffici per la delegazione provinciale della Salute ad Almería in Spagna – Alberto Campo Baeza ricerca la propria via al sogno alto, all'unicità dell'opera d'architettura. L'architetto spagnolo, ben conscio dell'importanza della luce – come del suo doppio, l'ombra – ancora una volta dà corpo alla sua opera attraverso la presenza della materia litica (soggetta alle leggi della gravità) e degli ineffabili raggi luministici, i soli capaci di conferire visibilità ai corpi e agli spazi, nei loro caratteri di continuità e discontinuità, di pieni e di vuoti, di colore e di grana.

Dal suolo urbano di Almería quattro grandi pareti, omogenee e continue, innalzano lastre di pietra fino alla copertura piana, anch'essa "foderata" utilizzando moduli litici sospesi a completamento di pavimenti galleggianti ispezionabili. La ricerca di un'essenziale presenza, di una disadorna semplicità architettonica, sembra imporsi su tutto. Il progetto elegge a protagonista il principio di una geometria compositiva pura ed assoluta, priva di ritmi, di cesure, di articolazioni volumetriche; simmetricamente propone l'elisione della policromia – possibile – delle pietre in favore di una declinazione del colore litico al singolare innalzando, così, il valore monografico di superfici piatte ed omogenee dove ogni disegno, ogni clamore cromatico è respinto con evidente determinazione.

Il tema in approfondimento – rintracciabile facilmente negli schizzi autografi di Campo Baeza – sta allora nell'interpretare e nel dare forma al volume stereotomico rigorosamente parallelepipedo, incastonato perentoriamente all'interno di un tessuto preesistente fitto e quasi estraneo alla nuova presenza.

La strategia per la creazione architettonica ben si coglie nei numerosi disegni di ideazione, articolati dal generale al particolare: dalla stereometria netta dell'organismo edilizio ai minuti meccanismi di movimentazione delle controfinestre litiche.

Muralità e involucro di pietra rappresentano il centro dell'approfondimento progettuale; la soglia muraria

presuppone le aperture e su queste Campo Baeza costruisce il carattere saliente dell'opera. Aprire la scatola muraria senza perdere – in linea di principio – l'assetto unitario del rivestimento a grandi lastre in pietra calcarea chiara (nella specie litologia della "Lumachella") è l'obiettivo di fondo dell'architetto spagnolo e, alla fine, il tratto peculiare dell'opera.

Continuità e discontinuità delle superfici degli alti prospetti sono declinati dalla "placcatura" omogenea di pietra, monografica, egualitaria, che riveste, senza interruzione alcuna, tutto il volume architettonico.

Ogni lastra litica è "solidale" a quelle contigue; materiali, elementi e componenti edilizi sono parti di una ricercata unitarietà figurativa ottenuta nell'assoluta rinuncia di quanto possa esprimere differenza, articolazione, disgiunzione. Tutto evolve verso un monografismo progettuale fatto di atmosfere impalpabili associate alla neutralità, alla precisione, alla purezza geometrica; valori – tutti questi – che ci riportano al primo Moderno. Mies appare, forse non casualmente, in uno dei disegni tecnici di Alberto Campo Baeza, al di là della sezione muraria. In corrispondenza delle aperture di facciata dispositivi meccanici rendono ruotabili ed orientabili pannelli litici di forma quadrata – delle vere e proprie controfinestre – posti in prosecuzione delle lastre di grande dimensione, potenzialmente disponibili (quando chiusi) a ricreare la continuità assoluta del rivestimento in pietra. Le finestre vere e proprie sono arretrate a filo interno del muro contribuendo alla definizione di una parete attrezzata (una sorta di un "muro armadio" a forte spessore) posta a servizio delle attività d'ufficio.

Le posizioni assunte da queste controfinestre (aperte, chiuse, ruotate parzialmente) determinano il tratto formale dell'opera architettonica in funzione dell'intensità della "forometria d'ombra" esibita e segnalano il tipo e il grado della comunicazione fra interno ed esterno.

La superficie litica si incarica, così, di esprimere il sistema delle relazioni chiuso-aperto, mentre la luce – mediante l'ombra – disegna il suo progetto sulla pietra.

## Build with stone, design with light

*«Light, like gravity, is an inevitable reality. Fortunately inevitable because, in the final analysis, architecture developed over History thanks to these two primo genie elements: light and gravity. [...] If the struggle to win and overcome gravity is achieved in a dialogue that generates architecture, the search for light and the relationship that is established with it are the factors that bring this dialogue to its most sublime levels. Then we discover a happy coincidence, that light is in truth the only thing that overcomes gravity. So when architecture is able to deceive the sun then light, perforating the space created by more or less massive structures, breaks the spell and makes this space fluctuate, levitate».*

Alberto Campo Baeza,  
"Architectura sine luce nulla architectura est"

Although faced with a typologically traditional theme – an office building for the Provincial Health Delegation at Almería in Spain – Alberto Campo Baeza searches in his own way for a high dream for the uniqueness of the work of architecture. Once again this Spanish architect, well aware of the importance of light – and of its double, shadow – gives his work – through the presence of lithic matter (subject to the laws of gravity) and ineffable light rays, the only ones able to give visibility to spaces and bodies – their character of continuity and discontinuity, full and empty spaces, colour and texture.

Four great walls, homogeneous and continuous, raise stone slabs from the city floor of Almería up to the flat roof. This is also "lined," using suspended stone elements that complete the accessible floating floor. This search for an essential presence, for unadorned architectural simplicity, seems to impose itself on everything.

The project elects as its protagonist the principle of pure and absolute geometric composition, without rhythms, breaks, volumetric articulations.

It symmetrically proposes the elimination of – possible – polychrome stone in favour of a one-colour lithic conjugation.

He elevates, in this manner, the monographic value of flat and homogeneous surfaces where every pattern, every colour clamour, is rejected with clear determination.

The theme in discussion – easily traced in the sketches by Campo Baeza – is the interpretation and the giving of form to a rigorously parallelepiped stereotomic volume, imperiously mounted in a dense pre-existing fabric that is almost extraneous to this new presence. The strategy of architectural creation is easily seen in the numerous concept drawings, ranging from the general to details: from the clear stereometry of the building organism to the minute mechanisms for moving the lithic window elements.

Wallness and stone casing represent the center of design depth. The masonry threshold presupposes the

openings and it is on these that Campo Baeza builds the salient character of the work. Open the masonry box without losing – as a principle – the unitary appearance of the covering of great slabs of light limestone (specifically "Lumaquila"). This is the basic goal of the Spanish architect and, in the end, the peculiar feature of the work.

Continuity and discontinuity of the tall elevated surfaces are declined by the homogeneous "plating" of monographic, egalitarian stone. This "plating" clothes, without any interruption, the entire architectural volume. Each lithic slab is "enbloc" with the adjoining one. Materials, elements and building components are parts of a sought-for figurative unity obtained by total waiver of all that could express differences, articulations, disjunctions. Everything evolves towards monographic design made of impalpable atmospheres associated with neutrality, precision, geometric purity: values – all of these – that take us back to the earliest Modern Movement. Mies appears, perhaps not by happenstance, in one of Alberto Campo Baeza's technical drawings, beyond the wall section.

Mechanical devices at the façade openings are used to rotate and direct square shaped lithic panels – actual shutters – that are placed as continuations of the large size slabs and are potentially available (when closed) to recreate the absolute continuity of the stone covering.

The actual windows themselves are retracted to the inside edge of the wall, helping to define a "service" wall (a sort of thick "wall cabinet") that is at the disposal of interior office activities.

The positions taken on by these shutters (open, closed, partially rotated) determine the formal appearance of the work of architecture. This appearance is in function of the intensity of the "hole shadows" they exhibit and which indicate the type and degree of communication between interior and exterior. The lithic surface in this way takes on the task of expressing the system of closed-open relations. On the contrary light – through shadow – designs its project on the stone.

## Gli Uffici per la Delegazione Provinciale della Salute

Titolo dell'opera:

**Uffici centrali per la Delegazione Provinciale della Salute dell'Andalucía**

Indirizzo:

**Carretera de Ronda 101, Almería, Andalucía, Spagna**

Data di progettazione:

**1998-2001**

Data di realizzazione:

**2001-2003**

Committente:

**Junta de Andalucía, Almería, Spagna**

Architetto:

**Alberto Campo Baeza, Madrid, Spagna**

Project team:

**Alberto Campo Baeza, Modesto Sánchez Morales, Francisco Salvador, José María García**

Design team:

**Gonzalo Torcal Fdez-Coruguedo, Ignacio Aguirre López, Emilio Delgado Martos**

Direzione lavori:

**Junta de Andalucía, Almería, Spagna**

Impresa di costruzione:

**San Jose S.A., Madrid, Spagna**

Materiale lapideo utilizzato:

**Pietra Lumachella, "Amarillo Fósil", Hellín, Albacete, Spagna**

Fornitura e installazione della pietra:

**Pereamar S.L., Pinoso, Alicante, Spagna**

L'intervento consiste in un palazzo per uffici di ampliamento dell'attuale sede provinciale andalusa del Servizio Sanitario Nazionale, sulla circonvallazione di Almería. Il nuovo edificio è concepito come un parallelepipedo ortogonale regolare, sviluppato per sette piani sopra una pianta rettangolare, stretta e allungata, delle dimensioni di metri 8,65x39,55, il quale occupa completamente il lotto disponibile e sfrutta la massima volumetria consentita dal piano regolatore generale.

Al piano terra un vestibolo comune collega il nuovo edificio al fabbricato preesistente. Formato da uno spazio a doppia altezza, l'atrio d'ingresso è una scatola di vetro inserita tra due edifici che illumina l'accesso da tutti i lati liberi compreso il tetto.

Nei vari piani la ripartizione distributiva-funzionale si ripete con gli uffici rivolti a sud e i servizi a nord divisi da un corridoio, con uno schema che consente notevole flessibilità. Gli unici vani particolari sono quelli dell'atrio d'entrata e della sala per conferenze, al piano terreno, e l'ufficio del direttore, ricavato all'ultimo piano.

La nuova addizione è architettonicamente risolta come un blocco compatto dalla stereotomia pura, uniformemente rivestito con lastre di pietra disposte a griglia con formato uniforme sui suoi quattro fronti. Si tratta della Pietra Lumachella ("Amarillo Fósil"), un calcare fossile di colore paglierino chiaro, alquanto resistente in ambienti marini, tagliato a filo di sega e posato in corsi regolari. La facciata principale, esposta a sud, contiene l'idea forte del progetto.

Sulla sua superficie si aprono delle finestre a sviluppo orizzontale che vengono chiuse da imposte formate da lastre lapidee semoventi complanari al piano di facciata. Un meccanismo di apertura e chiusura che consente di dosare l'entrata della luce a seconda delle esigenze interne.

Il movimento delle controfinestre lapidee modifica la configurazione dell'architettura la quale, quando tutti i pannelli sono chiusi, assume l'aspetto di una netta e impenetrabile scatola di pietra. Le finestre vere e proprie, montate su telai scorrevoli di alluminio laccato

bianco, si dispongono su un piano verticale arretrato rispetto al rivestimento esterno.

Il prospetto nord, pressoché muto, è forato da minuscole fessure, ottenute distanziando le lastre, utilizzate per l'illuminazione e la ventilazione naturali di servizi, scale, ascensori e archivi.

Sul prospetto est, anch'esso completamente privo di elementi plastici, si apre in alto un'unica apertura, una grande cavità corrispondente alla loggia dell'ufficio del dirigente che si affaccia con un'ampia vista panoramica verso il mare.

Anche il tetto-terrazza è rivestito, come una quinta facciata, con la medesima pietra impiegata orizzontalmente in un pavimento galleggiante che permette il drenaggio dell'acqua. Sulla copertura, inoltre, emerge il volume trasparente e immateriale di un belvedere vetrato che domina dall'alto l'intero panorama della città fino al mare.

Ancora una volta, Campo Baeza ha lavorato con logica e semplicità, con la massima economia di mezzi, per un'architettura che, come si riscontra in tutta la sua opera, aspira a raggiungere il "più col meno".

## The Offices for the Provincial Delegation for Health

Project Title:  
**Headquarters of Provincial Delegation of Health of Andalucía**

Project Address:  
**Carretera de Ronda 101, Almería, Andalucía, Spain**

Design period:  
**1998-2001**

Construction period:  
**2001-2003**

Client:  
**Junta de Andalucía, Almería, Spain**

Architect:  
**Alberto Campo Baeza, Madrid, Spain**

Project team:  
**Alberto Campo Baeza, Modesto Sánchez Morales,  
Francisco Salvador, José María García**

Design team:  
**Gonzalo Torcal Fdez-Coruguedo, Ignacio Aguirre López,  
Emilio Delgado Martos**

Construction management:  
**Junta de Andalucía, Almería, Spain**

General contractor:  
**San Jose S.A., Madrid, Spain**

Stone material employed:  
**Lumaquela Stone, "Amarillo Fósil", Hellín, Albacete, Spain**

Stone supplier and placement:  
**Pereamar S.L., Pinoso, Alicante, Spain**

The project is for an office building enlarging the current Provincial Seat for the National Health Service in the Almería ring road. The new building is conceived as a regular orthogonal parallelepiped, rising seven stories on a narrow and elongated rectangular footprint with dimensions 8,65x39,55 meters. The building totally occupies the available building lot and exploits the maximum volume permitted by the general town plan.

A common entryway at the ground floor connects the new building to the existing building. This entryway atrium is a two-story glass box inserted between the two buildings and illuminating accesses from all free sides, including the roof.

The functional-distribution layout repeats on the different floors, with offices facing south and service structures facing north, divided by a corridor and according to a layout that permits great flexibility.

The only special rooms are those of the entryway atrium and the meeting room on the ground floor and the director's offices at the top floor.

The new addition is architecturally composed as a compact block with pure stereotomy, uniformly clad with slabs of stone placed in a grid format that is uniform on all four sides. The stone that is used is Lumachella Stone ("Amarillo Fósil"), a fossil limestone with light straw colour, highly resistant to marine environments, with saw-cut finish and laid in regular courses. The main façade, exposed to the south, contains the strong idea behind the project. Horizontal windows open up on its surface. These are closed by shutters formed of self-moving stone slabs that are co-planar with the façade. An opening and closing mechanism permits the amount of light that enters to be dosed according to interior requirements.

Movement of these stone shutters modifies the architectural configuration. When all the panels are closed it appears as a clear and impenetrable stone box. The windows themselves, mounted on white enamelled aluminium sliding frames, are placed on a vertical plane that is set back with respect

to the exterior cladding. The north elevation, practically mute, is penetrated by tiny slots made by spacing the slabs and used to bring natural light and ventilation to bathrooms, stairwells, elevators and archives.

The east elevation is also totally lacking in plastic elements. It opens upwards in a single opening, a large cavity corresponding to the loggia of the director's office that faces on an ample panorama towards the sea. The roof terrace is also clad, as though it were a fifth façade, using the same stone but placed horizontally in an accessible pavement used to drain off water.

A glazed belvedere, a transparent and immaterial volume, also emerges from the roof and dominates, from above, the entire panorama of the city, all the way to the sea. Once again Campo Baeza, working with logic and simplicity and the maximum economy of means, expresses architecture which, as is encountered in all his works, aspires to achieve "more with less".

## Lumachella, una pelle lapidea delicata e vibrante

### Pietra Lumachella / "Amarillo Fósil"

#### Caratteristiche petrografiche:

Minerali principali: calcite >95%; quarzo <5%

#### Caratteristiche fisico-meccaniche:

Norma: prove realizzate in base alla normativa UNE

Peso specifico apparente: 2,38 g/cm<sup>3</sup>

Coefficiente di assorbimento: 2,2%

Resistenza meccanica a compressione: 537,64 kg/cm<sup>2</sup>

Resistenza meccanica a flessione: 91,29 kg/cm<sup>2</sup>

Perdita di peso dopo 25 gelate: 0,05 %

Resistenza meccanica a compressione dopo 25 gelate: 19,08 MPa

Resistenza a impatto: 22 cm.

Resistenza a logoramento: 11,72 mm.

L'edificio per l'ampliamento della Sede Regionale della Delegazione Provinciale della Salute di Almería è rivestito di un paramento in pietra che avvolge la scatola muraria su tutti i lati. Per rendere vibrante la superficie delle facciate, rigorosamente priva di rilievi plastici, Campo Baeza ha scelto una pietra dalla struttura "viva": la "Lumachella", una calcarenite formata da un impasto di frammenti fossili che viene estratta nella regione di Murcia. La varietà utilizzata nell'edificio di Almería prende il nome di "Amarillo Fósil". Presenta una superficie porosa con struttura travertinica ed ha una colorazione giallo tenue che, in certe condizioni di luce, assume un tono dorato. Tradizionalmente è stata utilizzata nelle città vicine al luogo di escavazione, tra Castiglia e Murcia, nella costruzione di palazzi e chiese.

Estratta in blocchi nelle cave a cielo aperto di Hellín, nei pressi di Albacete, è stata tagliata e installata in lastre dalla ditta Pereamar di Pinoso, vicino Alicante.

La sua struttura salda e senza fessurazioni conferisce alla pietra una notevole compattezza e resistenza, mentre la superficie delle lastre è stata finita a "taglio di sega" per conservare al materiale il suo aspetto naturale.

La struttura dell'edificio è costituita da un'ossatura in cemento armato tamponata sulle superfici esterne con muri di mattoni. Le lastre, di modulo costante cm. 89x96x3 (salvo una piccola quantità nel vestibolo d'ingresso), sono state fissate alle pareti con un sistema tradizionale di ancoraggio puntuale, legate al muro retrostante con imbottitura di malta. Sono state disposte a corsi di uguale altezza con un disegno attonico a griglia, che preserva anche nel rivestimento la concezione di base dell'edificio, rigorosamente astratta.

Su questa scatola lapidea si aprono e si chiudono delle controfinestre disposte orizzontalmente che, come il battito di palpebre, creano un movimento sulla superficie muraria. Ed è questo sistema di apertura e chiusura degli "occhi-finestre" a rendere particolarmente interessanti le facciate lapidee.

Le controfinestre infatti sono formate da lastre di pietra delle dimensioni di cm. 89x96, che in certi punti

si piegano "a fisarmonica" verso l'interno.

Le lastre di controfinestra sono fissate su telai costituiti da tubolari in acciaio inox, sui quali sono saldate delle piastre recanti dei perni, i quali, inseriti in appositi alloggiamenti, permettono la rotazione delle ante. Tale rotazione avviene verso l'interno, in un apposito spazio la cui profondità, dipendente dalle ante, è rivestita da una imbotte in lamiera d'acciaio colorata bianca, così come bianco è il serramento di chiusura a scorrere in alluminio anodizzato. Nello spazio restante superiormente ed inferiormente all'imbotte trovano posto dei mobili-archivio incassati rivestiti in faggio, i quali creano in questo modo una parete contenitore.

Oltre che sulle quattro facciate, la Pietra "Lumachella" è presente come rivestimento nella hall d'ingresso al piano terra. A rafforzare il concetto di "scatola di pietra", anche il piano di copertura è realizzato in materiale lapideo. Gli elementi di pavimentazione della copertura sono stati posati con la tecnica dei pavimenti sopraelevati. (V.P.)

## Lumaquela, a delicate and vibrant stone skin

### Lumaquela Stone / "Amarillo Fósil"

**Petrographic characteristics:**  
Minerals: calcite >99%; quartz <5%

**Physical-mechanical characteristics:**  
Standards: tests performed based on UNE standards  
Apparent specific gravity: 2,38 g/cm<sup>3</sup>  
Coefficient of absorption: 2,2%  
Compression strength: 537,64 kg/cm<sup>2</sup>  
Bending strength: 91,29 kg/cm<sup>2</sup>  
Loss of weight after 25 frosts: 0,05 %  
Compression strength after 25 frosts: 19,08 MPa  
Impact strength: 22 cm.  
Resistance to wear: 11,72 mm.

The building for enlarging the Almería Offices of the Provincial Delegation for National Health is covered with a stone cladding that wraps around all sides of the masonry box. Campo Baeza, to make the surfaces of the façade – totally lacking in plastic relief – vibrant, has chosen to use a stone with a “living” structure: “Lumaquela”, a calcarenite formed from a mix of fossil fragments that is quarried in the region of Murcia. The variety used in the Almería building is called “Amarillo Fósil”. It has a porous surface with a travertine structure and a tenuous yellow colour that, in certain lighting conditions, takes on golden hues. It has been traditionally used in cities near the quarry site, between Castiglia and Murcia, to build palaces and churches. It was quarried in blocks from the open quarry of Hellín, near Albacete, and was sawn and installed into slabs by the Pereamar company of Pinoso, near to Alicante. It has a solid and crack-free structure that makes it an extremely compact and strong stone. The surfaces of the slabs has a “saw cut” finish to preserve the natural appearance of this material.

The structure of the building consists of a reinforced concrete frame with external surfaces filled with brick walls. Slabs, with constant module 89x96x3 cm, were fastened to the walls using an adjustable anchor traditional system. Slabs were tied to the back wall with mortar and were placed in same height courses with a atectonic grid pattern that preserves, in the covering, the rigorously abstract concept that is at the base of the building.

Horizontally placed stone shutters open and close on this stone façade box. These, like flashing eyelids, create movement on the masonry surface. This “window-eye” opening and closing system is the key point of interest for these stone façades. The stone shutters, in fact, are made of 89x96 cm stone slabs that, in certain positions, fold inside in an “accordion” movement. The stone shutter slabs are fastened on stainless steel tubular frames welded to plates with pins. These pins, inserted in special housings, permit the wing to rotate. This rotation takes place inwards, in a dedicated space

with a depth that depends on the sizes of the wings. The opening is covered with a white sheet metal frame, the same colour as the sliding anodized aluminium window frames. The space that remains above and below the frame is used as a cabinet containing files covered with beech and creating, in this manner, a container wall. “Lumaquela” Stone is also used, in addition to being on the four façades, to cover the entry hall at the ground floor. The roof story is also made of stone material to reinforce this concept of “stone box”. Roof pavements are the accessible type. (V.P.)



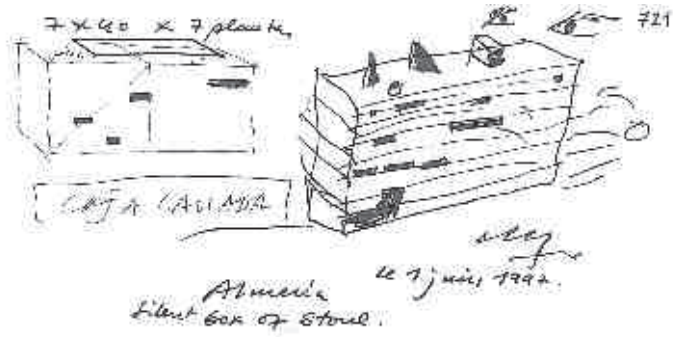
## Cenni biografici / Biographical Outline



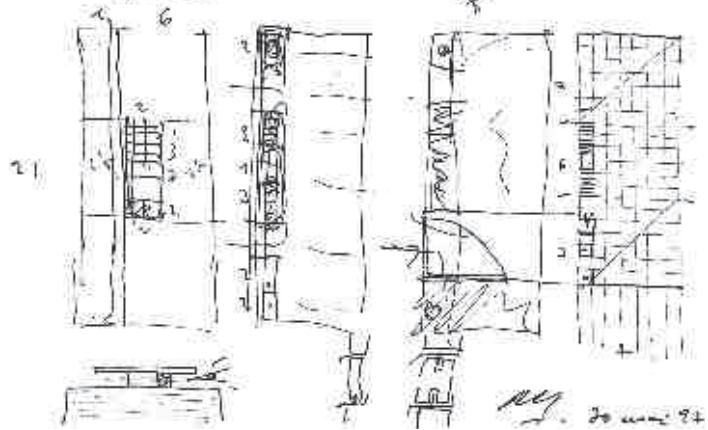
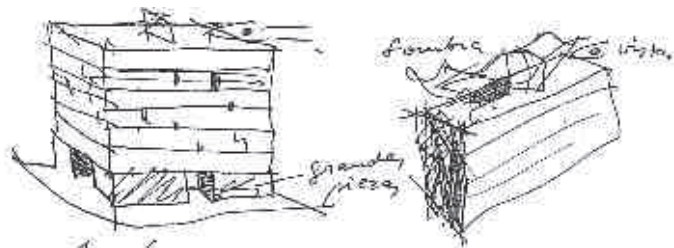
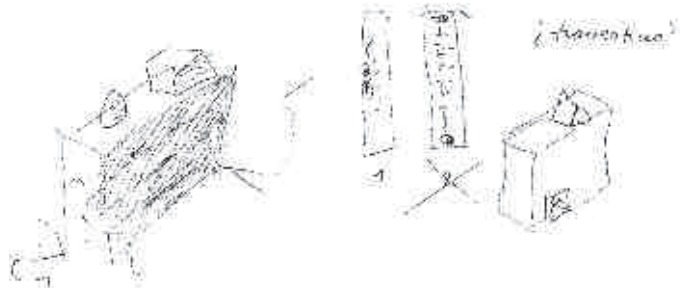
Da sinistra/From left: Francisco Salvador Granados, Alberto Campo Baeza, José M<sup>a</sup> García Ramírez, Modesto Sánchez Morales

• Alberto Campo Baeza nasce a Valladolid nel 1946. Si laurea in architettura nel 1971 a Madrid, dove ottiene il P.H.D. nel 1982. Nel 1986 diviene professore a Madrid. Ha insegnato all'E.T.H. di Zurigo, a Dublino, a Napoli e presso il Virginia Tech.-Blacksburg e a Copenhagen, all'EPFL di Losanna, all'University of Pennsylvania, al Bauhaus di Weimar, IIT di Chicago e Visiting Scholar della Columbia University. Ha tenuto lectures e conferenze a Harvard, Miami, Columbia University di New York, IIT Chicago, Basilica Palladiana di Vicenza e Kansas S.U. Tra i suoi edifici costruiti si ricordano: la Fene Town Hall; la scuola a S. Fermin nei pressi di Madrid; la scuola Drago a Cadiz; il Centro BIT a Mallorca; la piazza della Cattedrale e gli Uffici a Almería; gli uffici per la casa editrice SM a Madrid, le note case Turégano, García Marcos, e De Blas, tutte a Madrid, e Casa Gaspar a Cádiz; la torre per la società Telefonica a Madrid. La sua opera più rappresentativa è la sede centrale della Banca di Granada. Ha da poco iniziato la costruzione della sua prima casa negli Stati Uniti, la Olnick Spanu House a Garrison, New York. È stato premiato in diverse occasioni, ricevendo il primo premio per il suo padiglione spagnolo alla Biennale di Venezia del 2000. Casa Blas è stata premiata alla Biennale di Miami nel 2000 e con il COAM Award 2002; il Centro BIT a Mallorca con il COAB Award 2003; la Banca di Granada con il COAAO Award 2003 e con l'Eduardo Torroja Award 2003. Il suo testo teorico *La idea costruita* è stato pubblicato in quattro edizioni. Sulla sua opera sono state edite diverse monografie in Spagna, Stati Uniti, Giappone e Italia. Numerose anche le mostre dei suoi lavori: alla Crown Hall presso l'IIT di Chicago (2003), all'Urban Center di New York (2003), alla Basilica Palladiana di Vicenza (2004, mostra che nel corso del 2005 viene ospitata alla Basilica di Sant'Irene di Istanbul). Nel progetto della sede della Delegazione Provinciale della Salute di Almería Alberto Campo Baeza ha collaborato con gli architetti Modesto Sánchez Morales, José María García Ramírez e Francisco Salvador Granados.

• Alberto Campo Baeza was born in Valladolid in 1946. He graduated in 1971 in architecture from Madrid, earning his PhD there in 1982. In 1986 he became professor in Madrid. He has taught at the E.T.H. of Zurich, in Dublin, in Naples and at Virginia Tech.-Blacksburg and in Copenhagen, at the EPFL of Lausanne, at the University of Pennsylvania, at the Wiemar Babauas, at the Chicago IIT and was Visiting Scholar at Columbia University. He has held lectures and conferences at Harvard, Miami, Columbia University of New York, IIT Chicago, Basilica Palladiana di Vicenza and Kansas S.U. His most important buildings include: the Fene Town Hall; the S. Fermin School near Madrid; the Drago School in Cadiz; the BIT Center in Mallorca; the Cathedral Square and Offices in Almería; the offices for the SM Publisher in Madrid, the Turégano, García Marcos, and De Blas houses, all in Madrid and Casa Gaspar at Cádiz; the tower for the Madrid Telephone Company. His most representative work is the central offices of the Bank of Granada. He has recently begun construction of his first house in the United States, the Olnick Spanu House in Garrison, New York. He has received many awards, receiving first prize for the Spanish pavilion at the Venice 2000 Biennial. Casa Blas was awarded at the Miami 2000 Biennial and with the COAM Award 2002; the BIT Center in Mallorca received the COAB Award 2003; the Bank of Granada received the COAAO Award 2003 and the Eduardo Torroja Award 2003. His theoretical text *The built idea* was published in four editions. Several monographs have been published on his works in Spain, the United States, Japan and Italy. His works have also had many exhibitions: at the Crown Hall in IIT in Chicago (2003), at the Urban Center of New York (2003), at the Basilica Palladiana of Vicenza (2004, exhibit that, during 2005, is hosted at the Basilica of Sant'Irene in Istanbul). Alberto Campo Baeza in his project for the seat of the Provincial Health Delegation of Almería, collaborated with the architects Modesto Sánchez Morales, José María García Ramírez and Francisco Salvador Granados.



- Schizzi preliminari di Alberto Campo Baeza, datati 1997
- Preliminary sketches by Alberto Campo Baeza, dated on 1997

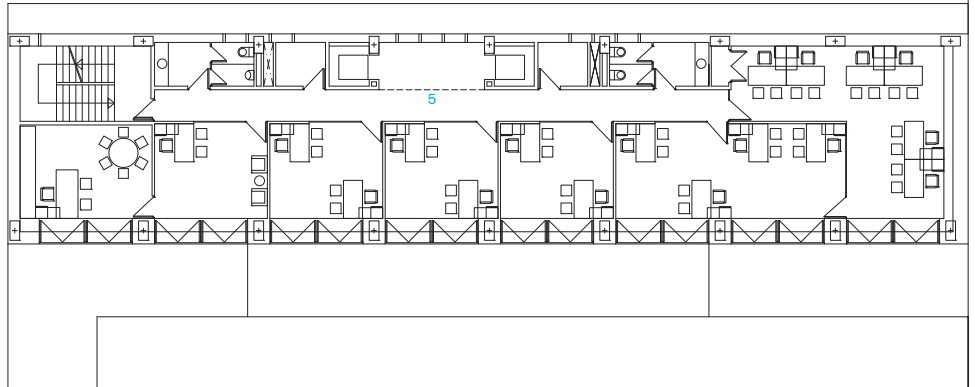
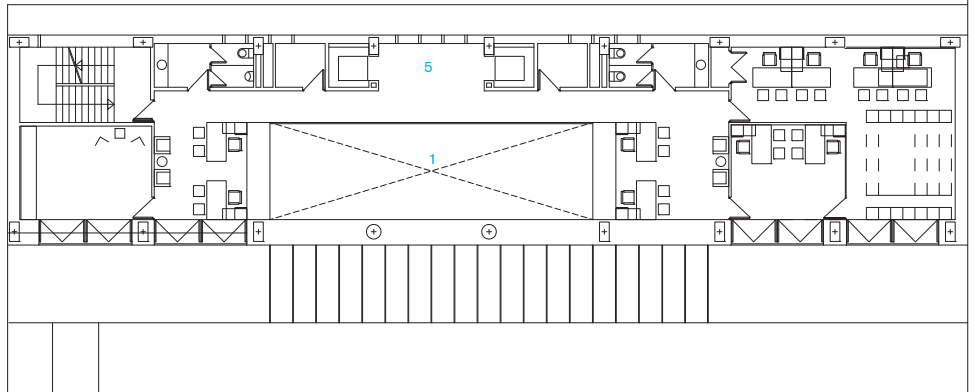
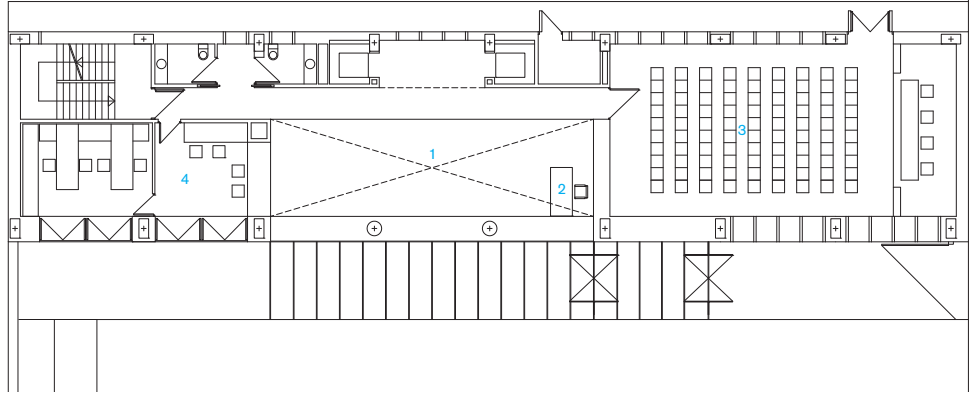


• Vista del fronte meridionale della sede della Delegazione della Salute dalla strada.  
Di fronte all'edificio si erge il recente Museo di Archeologia, opera degli architetti Paredes+Pedrosa  
• *View of South façade of the seat of Delegation of Health from the street. In front of the building the recent Archaeology Museum, work by the architects Paredes+Pedrosa*



- Pianta del piano terra, del piano primo e del piano tipo (dal secondo al quinto)
- Ground floor, first floor, type floor (from second to fifth) plans

- 1) atrio di ingresso/entrance hall
- 2) sicurezza e controllo/security and control area
- 3) Sala degli Atti/Acts Room
- 4) informazioni e Ufficio Registro/informations and Registry Office
- 5) hall dei vari piani/different levels hall

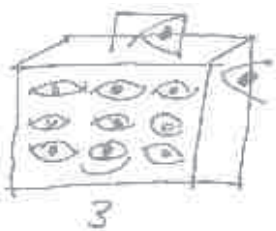
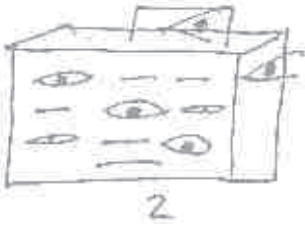
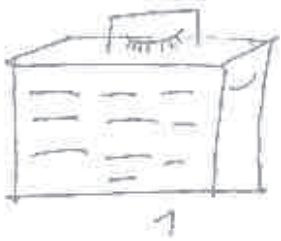


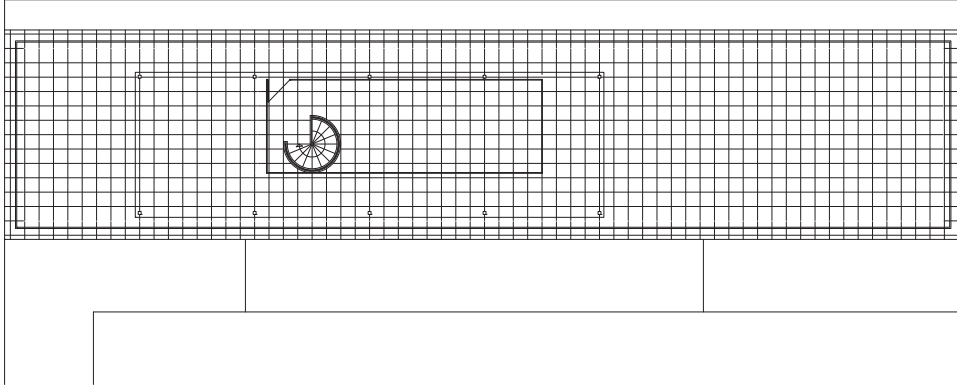




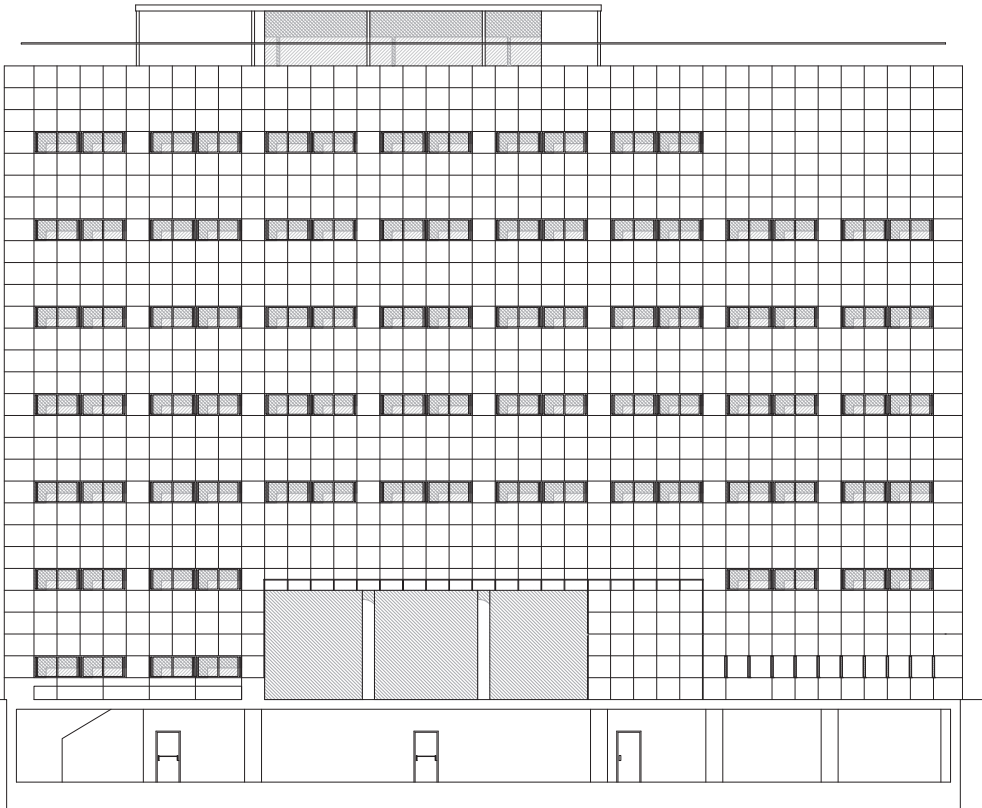
- Variazione della facciata meridionale in relazione all'apertura progressiva dei pannelli frangisole in Pietra Lumachella
- Variations of the South façade relating the progressive opening of the sun-break panels made by Lumaquela Stone





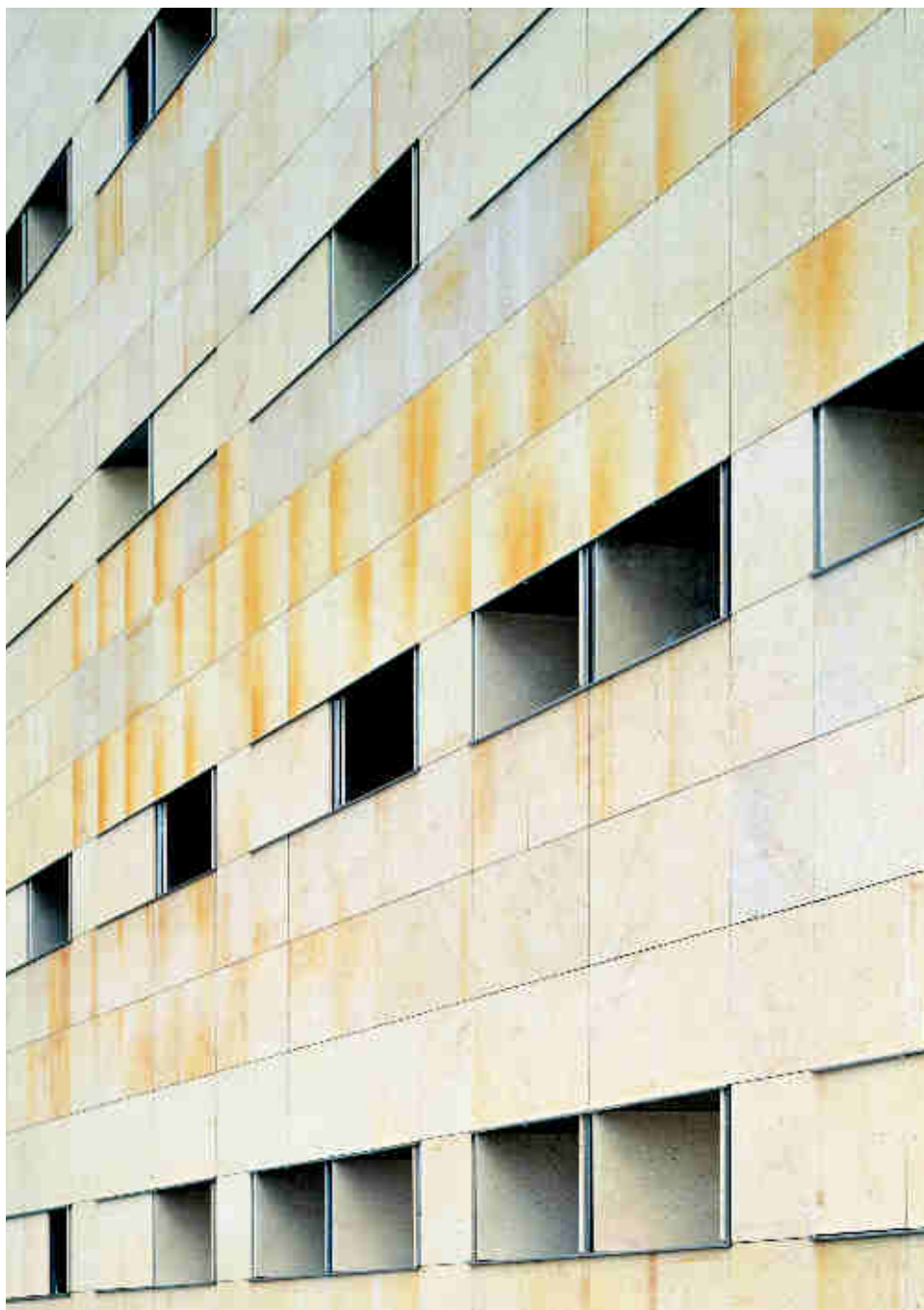


• Pianta della copertura  
e prospetto meridionale  
• Roof plan and South elevation

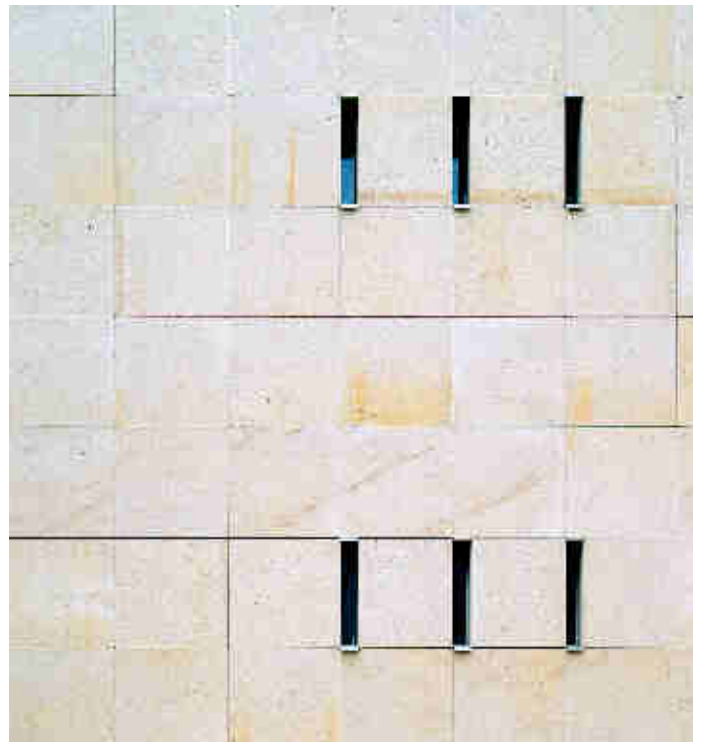
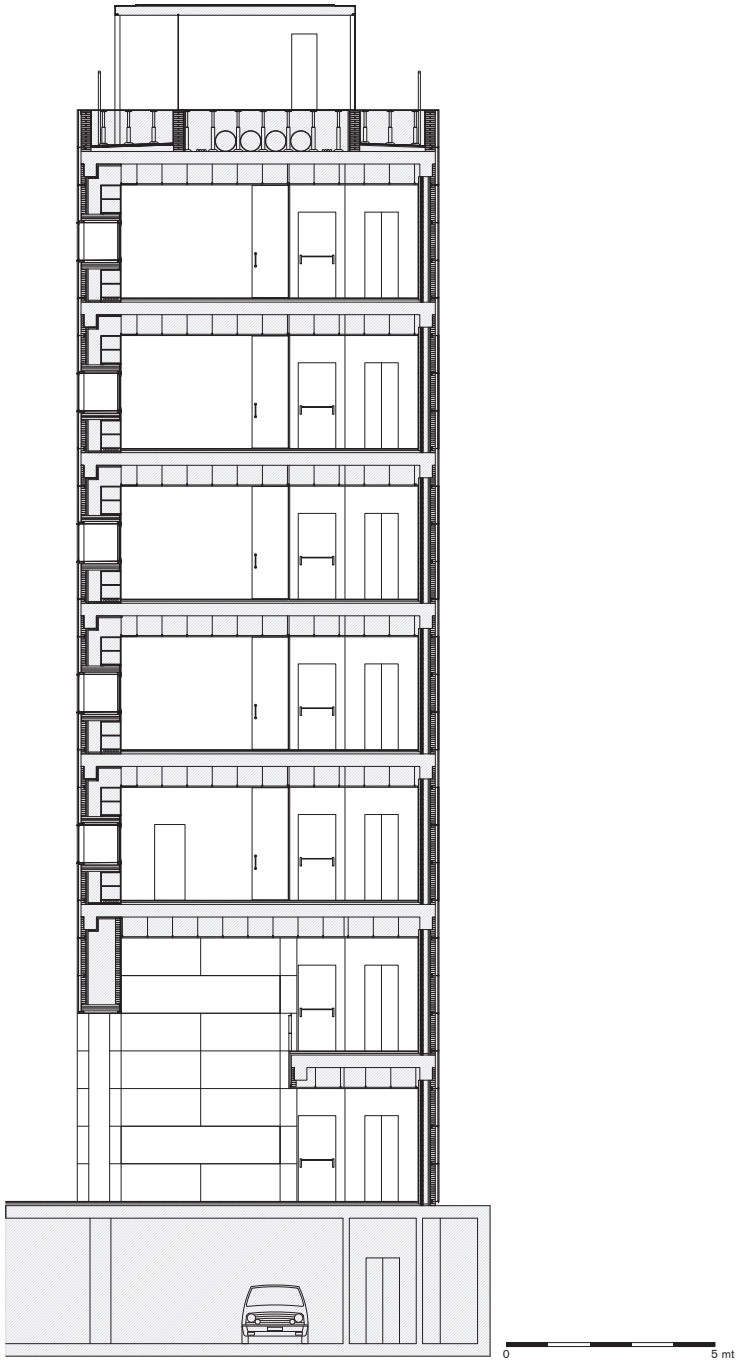




- Dettaglio della facciata meridionale rivestita in Pietra Lumachella
- *View of the South façade covered by Lumaquila Stone*



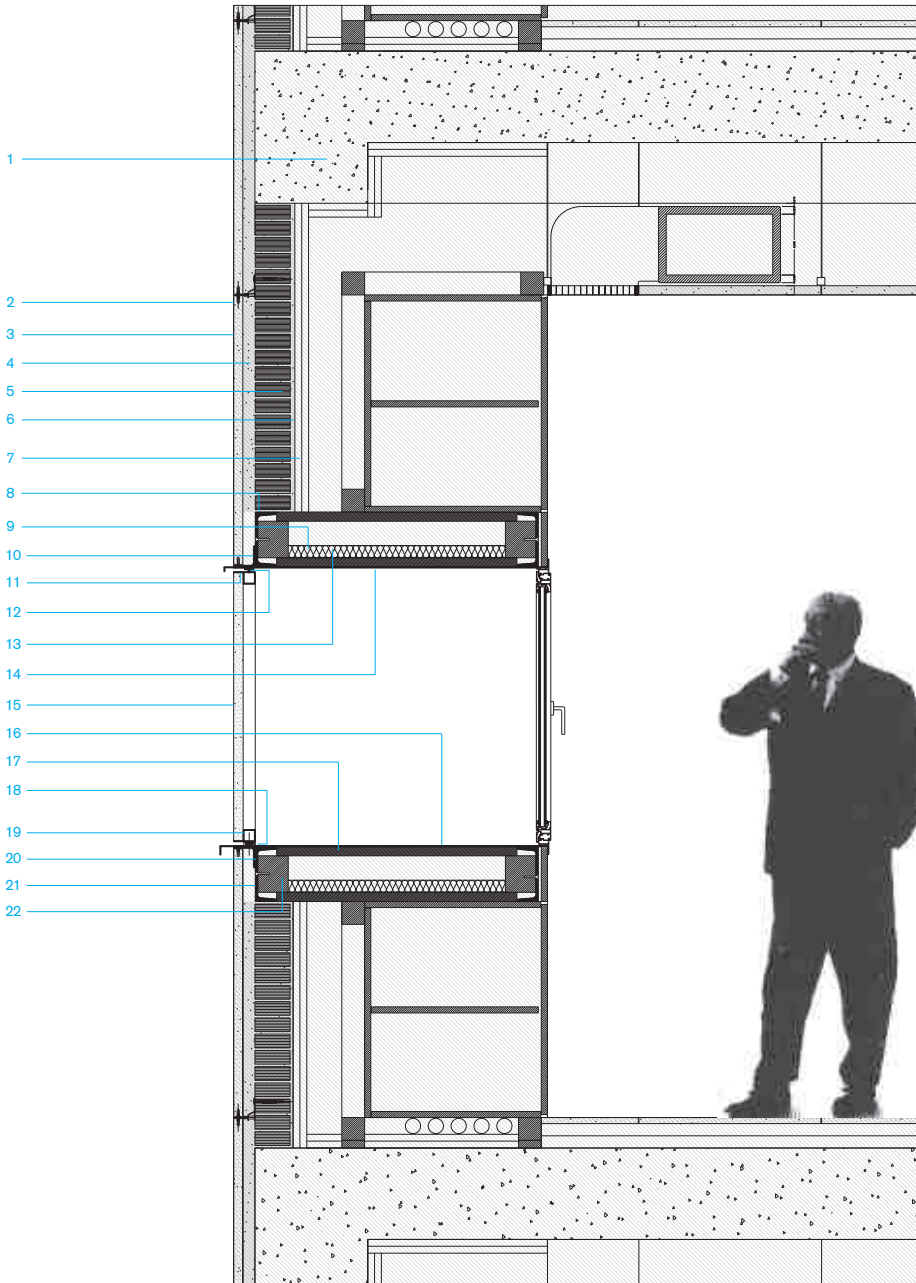




- Nella pagina precedente:  
sezione costruttiva trasversale  
Vista e dettaglio della facciata lapidea  
settentrionale
- In previous page:  
construction cross section  
View and detail of the North stone  
façade

- Vista dell'edificio  
dalla circonvallazione
- View of the building from ring road





• Particolare della sezione della facciata meridionale  
 • Detail of the section of South façade

• Nella pagina successiva: schizzi relativi al sistema di chiusura delle controfinestre realizzate in Pietra Lumaquela e vista della galleria interna di raccordo all'edificio esistente  
 Vista dell'atrio di ingresso

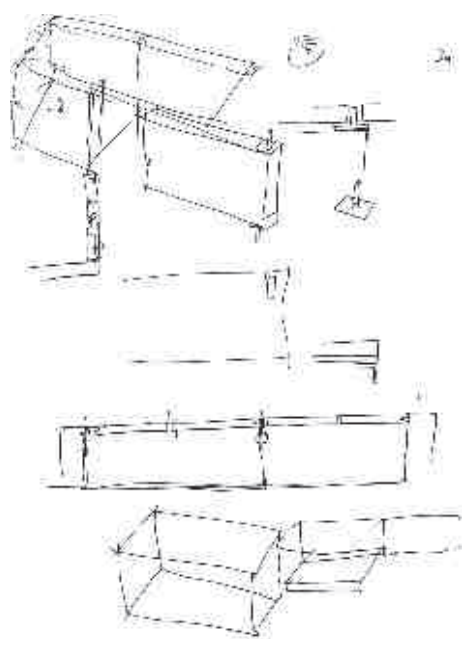
• In next page: sketches relating the closing system of the window frames realized by Lumaquela Stone and view of the internal gallery joined the existing building  
 View of the entrance hall

- 1) trave in cemento armato/reinforced concrete beam
- 2) acciaio inossidabile per ancorare le pietre/stainless steel stone anchors
- 3) Pietra Lumachella Crema/Cream Lumaquela Stone
- 4) strato di malta di calce, s = cm. 4/lime mortar, 4 cm thick
- 5) mattone forato/structural clay tile
- 6) strato idrofugo/waterproof layer
- 7) isolamento termico in poliestirene espanso, s = cm. 4,5  
4,5 cm thick foam polystyrene thermal insulation
- 8) profilo in acciaio laminato A 42-b tipo "UPN-180"  
A 42-b rolled steel section, type "UPN 180"
- 9) isolamento termico in poliestirene espanso, s = cm. 4,5  
4,5 cm thick foam polystyrene thermal insulation
- 10) angolare in acciaio laminato, s = cm. 7,05  
7,05 cm thick rolled steel angle iron
- 11) profilo di acciaio mm. 40x40x4 con bordo mm. 30x4  
40x40x4 mm steel section with 30x4 mm edge
- 12) cuscinetto/bearing
- 13) isolamento termico in poliestirene espanso, s = cm. 4,5  
4,5 cm thick foam polystyrene thermal insulation
- 14) lastra di acciaio, s = mm. 3/3 mm thick steel plate
- 15) Pietra Lumachella Crema/Cream Lumaquela Stone
- 16) lastra di acciaio, s = mm. 3/3 mm thick steel plate
- 17) tavola, s = cm. 3/3 cm thick board
- 18) cuscinetto/bearing
- 19) profilo di acciaio/steel section
- 20) angolare in acciaio laminato, s = cm. 7,05  
7,05 cm thick rolled steel angle iron
- 21) profilo in acciaio laminato "UPN-180"  
rolled steel section, type "UPN 180"
- 22) legno di pino Tea, cm. 10x12/10x12 cm Tea pine wood

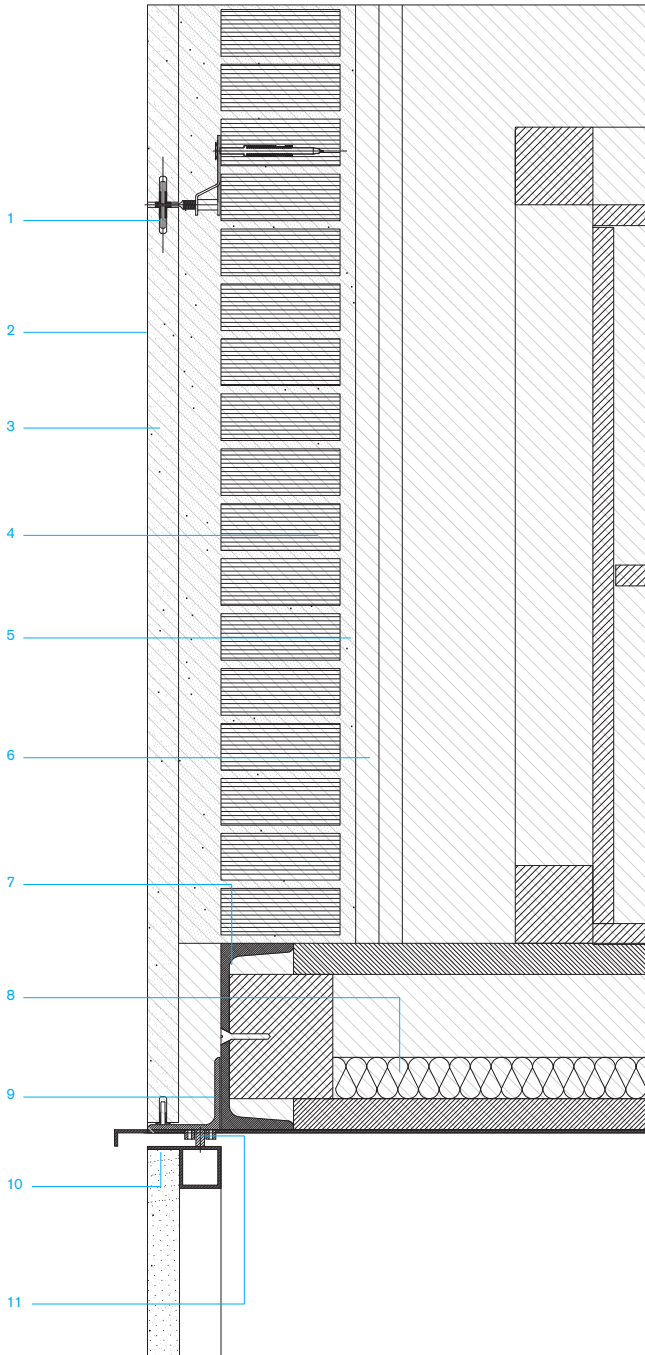
0 80 cm

Dimecra, 1970 - 10.30. 1970  
 Louisiana - 1.500.000.000  
 el el origen de la arquitectura moderna  
 y la arquitectura del futuro (García)

Alameda  
 con el eje de la plaza y la avenida  
 que a su vez se une a la avenida  
 de la plaza y la avenida







• Dettaglio costruttivo della facciata  
in Pietra Lumachella  
• Construction detail of the Lumaquela  
Stone façade

- 1) acciaio inossidabile per ancorare le pietre  
*stainless steel stone anchors*
- 2) Pietra Lumachella Crema/*Cream Lumaquela Stone*
- 3) strato di malta di calce, s = cm. 4/*lime mortar, 4 cm thick*
- 4) mattone forato/*structural clay tile*
- 5) strato idrofugo/*waterproof layer*
- 6) isolamento termico in poliestirene espanso, s = cm. 4,5  
*4,5 cm thick foam polystyrene thermal insulation*
- 7) profilo in acciaio laminato A 42-b tipo "UPN-180"  
*A 42-b rolled steel section, type "UNP 180"*
- 8) isolamento termico in poliestirene espanso, s = cm. 4,5  
*4,5 cm thick foam polystyrene thermal insulation*
- 9) angolare in acciaio laminato, s = cm. 7,05  
*7,05 cm thick rolled steel angle iron*
- 10) profilo di acciaio mm. 40x40x4 con bordo mm. 30x4  
*40x40x4 mm steel section with 30x4 mm edge*
- 11) cuscinetto/*bearing*

- Viste dell'atrio di ingresso verso l'edificio preesistente e della galleria
- Views of the entrance hall towards the existing building and of the gallery





- Nella pagina precedente:  
vista dal tetto
- *In previous page:*  
*view from the roof*

- Viste delle scale interne
- *Views of the internal staircases*

